Meno letteratura italiana a Basilea

Nessuno smantellamento ma una riorganizzazione: così l'Università di Basilea ha presentato, alla Rsi, la decisione presa lunedì sul futuro dell'insegnamento di italiano. Tema del contendere, la sostituzione della professoressa ordinaria di letteratura italiana Maria Antonietta Terzoli, vicina alla pensione: già lo scorso anno l'università aveva manifestato l'intenzione di "declassare" la cattedra assumendo un professore assistente o un professore straordinario, cosa che avrebbe comportato un abbassamento delle ore di insegnamento. «Non si riuscirà più a garantire il curriculum, e sarà un'altra materia più grossa a tenere, ovviamente in tedesco, le lezioni introduttive e generali: il rischio concreto è non poter più tenere lezioni in italiano, perdendo quella che è una delle caratteristiche più importanti dell'italianistica svizzera, il fare lezione in italiano» aveva spiegato Terzoli lo scorso dicembre in un'intervista alla Regione. Più recentemente preoccupazioni sono state espresse dalla deputazione ticinese alle camere federali e dal Forum per l'italiano in Svizzera.

Un calo dell'insegnamento di letteratura italiana effettivamente vi sarà: una riduzione del 25% compensato tuttavia da un aumento delle ore di linguistica. Una riorganizzazione, appunto, che tuttavia non rassicura tutti. Anche

perché l'università ha deciso di procedere, per la cattedra di letteratura italiana, con un concorso di tipo "open rank", aperto cioè anche a giovani ricercatori e non solo a professori.

La Regione, 10.11.2021